



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE – FINANZE E SVILUPPO ECONOMICO –
POLITICHE DI SICUREZZA URBANA DEL 21.01.2020**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	JESIAMO – Presidente del C.C.
BALEANI MATTEO	JESIAMO
FILONZI NICOLA	JESIAMO
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
ANGELETTI SANDRO	JESINSIEME
CIONCOLINI TOMMASO	JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 1
GAROFOLI MARIA CHIARA	JESINSIEME – Presidente Commissione Consiliare 1
PIERANTONELLI GIANNINA	PATTO X JESI
GIAMPAOLETTI MARCO	LEGA SALVINI PREMIER
ANIMALI SAMUELE	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA - Supplente
BINCI ANDREA	PARTITO DEMOCRATICO
FIORDELMONDO LORENZO	PARTITO DEMOCRATICO
GREGORI SILVIA	FORZA ITALIA

Sono inoltre presenti:

ALBANO LUIGI ANTONIO GIOVANNI	SEGRETARIO GENERALE
DELLA BELLA GIANLUCA	DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE
BOCCI BARBARA	P.O. AREA SERVIZI GENERALI E LEGALI
SANTARELLI AGNESE	CONSIGLIERA COMUNALE (entra alle ore 19.30)

Alle ore 19.15 la Presidente della Commissione Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Buonasera a tutti, ben trovati e buon anno a chi non l'ho già detto in altre occasioni; sono le 19:15 e iniziamo i lavori della Commissione 1.

PROPOSTA N. 7

DECESSO DEL CONSIGLIERE COMUNALE LOMBARDI MARTINO DEL GRUPPO CONSILIARE JESIAMO - SURROGA E CONVALIDA

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Allora, il primo punto all'Ordine del Giorno è "Decesso del Consigliere Comunale Lombardi Martino del gruppo consiliare Jesiamo, surroga e convalida". Illustra la pratica il Segretario dottor Albano.

ALBANO LUIGI ANTONIO GIOVANNI – SEGRETARIO GENERALE: Grazie, buonasera a tutti. Questa pratica è purtroppo di routine formalmente per la motivazione che, oltre al rammarico e al dispiacere penso di tutti, la scomparsa del Consigliere Martino comunque comporta anche questo adempimento. La surroga: la prima dei non eletti della lista Jesiamo dal verbale elettorale risulta essere la consigliere Cercaci Chiara alla quale è stata notificata la comunicazione della sua individuazione seguendo l'ordine di preferenze. L'interessata ha già reso la dichiarazione di accettazione della carica e ha compilato autodichiarazione dell'assenza di cause di incompatibilità, ineleggibilità e inconfiribilità, quindi ora il Consiglio Comunale come sapete nella prima seduta utile dovrà valutare se sussistono a giudizio dei componenti dell'organo consiliare cause ostative non conosciute al sottoscritto e ad altri componenti ai fini della convalida della carica di Consigliere Comunale. Poi il Consigliere una volta convalidato entra immediatamente in Consiglio subito dopo adottato l'atto deliberativo e infatti abbiamo provveduto a informare la signora Cercaci della

convocazione del Consiglio Comunale inviandole anche copia dell'Ordine del Giorno per opportuna informazione, essendo appunto sua facoltà come dice il testo unico di entrare a far parte dell'organo consiliare appena adottato questo atto deliberativo.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Albano. Penso che non ci sia in merito null'altro da aggiungere e quindi la Commissione Consiliare n. 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione n.7 ad oggetto "decesso del Consigliere Comunale Lombardi Martino del gruppo consiliare Jesiamo, surroga e convalida" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 23 gennaio 2020 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostantive alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

PROPOSTA N. 3

CONVALIDA ELEZIONE DEL CONSIGLIERE GIOVANE AGGIUNTO ELETTO TRA I COMPONENTI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 26 DELLO STATUTO COMUNALE

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Allora passiamo al successivo punto all'Ordine del Giorno ossia la "convalida dell'elezione del Consigliere Giovane Aggiunto eletto tra i componenti della Consulta Provinciale degli Studenti in attuazione dell'articolo 26 dello Statuto Comunale". La parola ancora al dottor Albano.

ALBANO LUIGI ANTONIO GIOVANNI – SEGRETARIO GENERALE: Sì; in base al nuovo articolo 26 dello Statuto Comunale è stata avviata la procedura per l'elezione del primo Consigliere Giovane Aggiunto in attuazione del predetto articolo dello Statuto. Si è provveduto a inoltrare apposita richiesta agli istituti superiore per l'individuazione dei soggetti che erano stati eletti qua nel Consiglio Provinciale: non tutti gli istituti avevano eletto dei propri rappresentanti ma si è proceduto in base all'elenco dei soggetti che ricoprivano la carica, quindi il 17 dicembre li si è convocati appunto per procedere all'elezione del Consigliere. Erano presenti rappresentanti del Liceo Artistico Mannucci, del Liceo Classico Vittorio Emanuele, del Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci, del Cuppari, Galilei e Marconi Pieralisi: gli aventi diritto hanno esercitato il voto e dato la loro preferenza a De Alcubierre Thomas. Quindi noi abbiamo provveduto a redigere col Presidente del Consiglio nella giornata del 17 dicembre la proposta da sottoporre al Consiglio per la convalida dell'elezione di questo Consigliere che ha tutti i requisiti il principale dei quali è di essere residente nel Comune di Jesi. Ricordo che il mandato di carica dura un anno e ogni eletto può svolgere un solo mandato così come previsto dall'articolo 26, quindi il prossimo anno a seguito del rinnovo del Consiglio Provinciale bisognerà ripetere la procedura e quindi a convalidare un altro componente che verrà eletto quale Consigliere Giovane Aggiunto. La procedura seguita è conforme a quello che prevede l'attuale Statuto Comunale: so che alcuni candidati – mi pare 1 o 2 - sebbene convocati per impegni di studio non hanno potuto partecipare, però c'era il quorum necessario perché l'elezione fosse dichiarata valida.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie. Ci sono richieste? No, quindi andiamo con la frase di rito: la Commissione Consiliare n. 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione n. 3 ad oggetto "convalida dell'elezione del Consigliere Giovane Aggiunto eletto tra i componenti della Consulta Provinciale degli Studenti in attuazione dell'articolo 26 dello Statuto Comunale" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 23 gennaio 2020 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostantive alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

PROPOSTA N. 6

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA AI FINI DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Andiamo avanti di seguito con il punto successivo all'Ordine del Giorno "indirizzi e obiettivi strategici ed operativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ai fini dell'aggiornamento del Piano Triennale prevenzione della corruzione e per la trasparenza". Illustra la pratica il dottor Albano.

ALBANO LUIGI ANTONIO GIOVANNI – SEGRETARIO GENERALE: Grazie. Come i Consiglieri ricorderanno già nel novembre del 2018 per la prima volta il Consiglio Comunale aveva adottato un atto analogo perché avevo ritenuto opportuno in conformità a quelle che sono le linee di indirizzo dell'ANAC coinvolgere l'organo consiliare nell'attività preparatoria della gestione e dell'aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza che ogni anno di norma viene adottato e approvato dalla Giunta entro il 31 gennaio. Questo è però un termine ordinatorio e non perentorio e infatti siamo a volte arrivati anche ad adottarlo dopo, si tratta come ripeto di un aggiornamento. Annualmente ANAC adotta un piano nazionale di prevenzione della corruzione e della trasparenza attraverso il quale detta delle linee guida per gli enti locali e per tutte le pubbliche amministrazioni che hanno l'obbligo di redigere e approvare questo documento: ANAC ha sottolineato negli ultimi anni l'importanza del coinvolgimento anche degli organi di indirizzo. C'è stato un grande dibattito se vi ricordate quasi un anno fa quando abbiamo parlato di competenza della Giunta perché era stato chiarito che nei Comuni la competenza ad approvare il piano era della Giunta, però si parla di coinvolgimento degli organi di indirizzo e avendo l'organo consiliare le funzioni di indirizzo e di programmazione come sancito dal 267 ho ritenuto opportuno riassumere dei principi e degli indirizzi operativi e strategici che poi gli uffici, il sottoscritto, i dirigenti e la stessa Giunta Comunale dovranno attuare. Con questa proposta non si è voluto fare un copia-incolla, sostanzialmente vengono confermati molti di quegli indirizzi e principi che erano già stati adottati un anno fa anche perché non ci sono state novità legislative o altro che potessero far ritenere quegli indirizzi non permanenti e non ricorrenti, però ho fatto alcuni aggiornamenti in particolar modo in materia di trasparenza. Infatti se voi paragonate questa proposta di atto deliberativo con quello già adottato dal Consiglio Comunale che è la delibera n. 186 del 29 novembre 2018 che aveva analogo oggetto, vedrete che abbiamo ripetuto gli stessi indirizzi implementandoli in particolar modo con la previsione per quanto riguarda la trasparenza di misure organizzative a supporto del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'esercizio delle proprie funzioni di avvalersi di personale appartenente a più aree, questo anche per monitorare la corretta pubblicazione degli atti sul sito, anche alla luce di alcuni rilievi in dibattiti avvenuti tempo fa. Alcune verifiche le faccio direttamente io ma non le posso fare tutte sistematicamente e quindi vorrei organizzare un gruppo di lavoro inter area con l'incarico di definire un referente per area per assicurare gli adempimenti di pubblicazione e soprattutto la tempestività di pubblicazione. Siccome l'avevamo messa la volta scorsa in materia di prevenzione della corruzione questa possibilità di avvalersi di soggetti di più aree anche ma non soltanto per il controllo a campione delle determinazioni per cui poi facciamo quei report periodici sulle eventuali irregolarità riscontrate, ora la stessa previsione è messa anche per la trasparenza e quindi sia per quanto riguarda la redazione e la verifica delle misure adottate di prevenzione della corruzione, sia anche per la trasparenza. In particolare abbiamo anche aggiunto il monitoraggio non soltanto del Piano ma la prosecuzione dell'aggiornamento dei regolamenti dell'ente in modo da assicurare molta più trasparenza nelle norme; ultimamente avete visto che nell'attività consiliare abbiamo sottoposto diversi regolamenti avremmo e ora abbiamo già elaborato un nuovo regolamento che era tra gli obiettivi che ci eravamo dati nei precedenti indirizzi quindi in un prossimo Consiglio Comunale verrà sottoposto alla vostra approvazione, presumo. E' il regolamento l'accesso agli atti, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato: abbiamo assemblato i vecchi regolamenti che avevamo in un unico regolamento per renderlo più armonico e più diciamo coeso, cioè un solo strumento regolamentare invece di avere più disposizioni regolamentari sparse: questa previsione

me la sono data come indirizzo però vi informo già che come regolamento questo è già stato definito. In materia di anticorruzione su indicazione della Giunta è stato inserito anche un monitoraggio, vi leggo testualmente quello che è previsto: “un monitoraggio periodico in attuazione del principio di rotazione nell'invito degli operatori economici nelle varie gare” e cioè si deve fare in modo che si possa avere – e questa è una novità rispetto alla delibera di 1 anno fa - un report periodico sull'effettiva applicazione della rotazione laddove c'è facoltà degli uffici di invitare gli operatori economici perché siccome vedrete che fra un po' nel punto successivo discuteremo sul regolamento dei contratti e lì c'è un articolo con l'obbligo di rotazione dentro determinati range di valori, quindi ho voluto sancirlo anche qui perché voglio che periodicamente gli uffici mi dimostrino che effettivamente anche nell'ambito di un albo di fornitori di fiducia di beni e servizi o di ditte appaltatrici di lavori pubblici venga effettivamente operata questa rotazione tra i diversi operatori economici. per me questa diventa una misura importante anche per prevenire possibili forme non auspicabili di corruzione o di presunta tale. Per il resto abbiamo confermato l'adozione dei protocolli di collaborazione e di intesa che abbiamo con gli Istituti Comprensivi, come già abbiamo fatto in questi anni non da ultimo anche a dicembre con la giornata della trasparenza allargata agli istituti superiori: lì abbiamo invitato i ragazzi e abbiamo tenuto una seduta seminariale sulla sicurezza di internet, sui media e anche sulla forma di diffusione e conoscenza del nostro modo di gestire la trasparenza amministrativa. Altro non mi sento di aggiungere perché sostanzialmente ritengo questo elenco di indirizzi a mio giudizio idonei e sufficienti per costituire il presupposto per l'aggiornamento del Piano, il quale ha una sua struttura di monitoraggio delle attività dei dirigenti cui appunto come ripeto abbiamo aggiunto anche questa della rotazione che ritenevo particolarmente importante anche in termini di regolarità delle procedure di gara.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie. Ci sono dei chiarimenti? Prego Consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì grazie Presidente. Ho un chiarimento perché a un certo punto nella prevenzione della corruzione si parla di “assicurare prima dell'approvazione in via definitiva dell'aggiornamento del piano adeguata consultazione per coinvolgere nel processo aggiornamento cittadini organizzazioni ecc.” e allora volevo capire un attimo come era stata eseguita questa cosa. E poi il punto successivo dice “adottare adeguate misure a tutela e salvaguardia dei soggetti interni ed esterni che segnalano eventuali illeciti, detti *whistleblower*” Ecco, che significa questo?

ALBANO LUIGI ANTONIO GIOVANNI – SEGRETARIO GENERALE: Allora, immaginando la domanda di Binci – perdonate la battutaccia - mi sono munito della copia dell'avviso che abbiamo messo sul sito perché appunto conoscendo la pignoleria e la precisione del Consigliere Binci ho cercato di portarmi avanti. E' però giusto, ne abbiamo parlato anche la volta scorsa ed è una cosa che se non obbligatoriamente quantomeno riteniamo opportuno fare: tutti conosciamo le dinamiche, a dicembre abbiamo pubblicato sul sito la notizia che dovevamo procedere all'aggiornamento quindi abbiamo messo a disposizione in rete il nostro piano per eventuali osservazioni da parte di terzi. Il 15 dicembre è scaduto il termine di pubblicazione che mi serviva anche per recepire eventuali osservazioni da inserire eventualmente tra gli indirizzi da formulare per il Consiglio ma anche per la redazione del Piano, quindi noi questo coinvolgimento l'abbiamo fatto come per altro è avvenuto ogni anno. Abbiamo spiegato tutto per bene, ora dovete andarlo a cercare sullo storico se qualcuno ha voglia di vederlo ma insomma avevamo anche predisposto un modulo per già precompilato in Word per le eventuali osservazioni o suggerimenti che però non sono pervenuti ad oggi. Non ci sono quindi state osservazioni finora però come anche in passato se qualche associazione di categoria o di consumatori facesse delle osservazioni in ritardo, se andate a leggere il documento dell'anno scorso relativo al piano, vedrete che tutti hanno ottenuto di veder prese in considerazione anche eventuali osservazioni pervenute dopo il termine, proprio per dare spazio a tutte le controdeduzioni tipo quella di una associazione consumatori che aveva chiesto il coinvolgimento dei giovani e noi poi l'abbiamo fatto, ora infatti sono un paio d'anni che abbiamo attuato il coinvolgimento dei giovani su queste tematiche. Qualcuno aveva chiesto forme di diffusione di comunicazione diverse e noi abbiamo attivato WhatsApp e altre forme e altri canali,

abbiamo implementato e aggiornato il sito e quindi siccome a volte vengono fatte queste osservazioni nel tempo, abbiamo organizzato almeno una volta l'anno la giornata della trasparenza che anche quest'anno si è tenuta come è tradizione a dicembre per quasi un'intera mattinata e quindi abbiamo dato notizia e come strumento l'abbiamo attuato. Per quanto riguarda il *whistleblowing* siccome questa è una normativa di diretta derivazione anglosassone la traduzione letterale di *whistleblower* sarebbe "colui che fischia nel fischiotto" cioè è quel soggetto che segnala all'interno o all'esterno condotte illecite o presunte tali, che ha diritto a una sorta di riservatezza almeno fino a un certo punto del procedimento - perché poi dopo se si dovesse andare sul penale ,chi è avvocato mi insegna che l'accesso agli altri per la difesa c'è sempre - ha diritto a essere salvaguardato per la sua segnalazione, quindi se viene segnalata una attività illecita interna o esterna all'ente si parte con l'attività di indagine e le verifiche tutelando colui che ha fatto la segnalazione. C'è in definitiva una garanzia che deve essergli data e io sto valutando anche la possibilità di adottare un regolamentino che disciplini le forme di segnalazione perché la segnalazione può avvenire in tanti modi purché la persona si qualifichi e sottoscriva la denuncia espressa verso una presunta condotta illecita per verificare se è tale. Bisogna che sia attività illecita contro la pubblica amministrazione quindi non condotte elusive di contratti di lavoro o altro e cioè deve essere attività relativa a quelli che sono considerati reati contro la pubblica amministrazione cioè peculato, malversazione, appropriazione indebita eccetera eccetera. Questo diciamo che è un obbligo comunque anche se non lo scrivevamo però l'input è quello di dire al responsabile " ti assicuro la massima salvaguardia" proprio perché la persona non abbia il timore di dover subire eventuali rappresaglie nel momento in cui denuncia un collega all'interno o una eventuale condotta illecita di chi all'esterno ha operato in nome e per conto del Comune.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Albano. Non ci sono altre richieste quindi la Commissione Consiliare n. 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione n. 6 ad oggetto "indirizzi e obiettivi strategici ed operativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ai fini dell'aggiornamento del Piano Triennale prevenzione della corruzione e per la trasparenza" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 23 gennaio 2020 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Ringraziamo il dottor Albano e passiamo al punto successivo.

PROPOSTA N. 1

APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE DEI CONTRATTI APPROVATO CON ATTO DI C.C. N. 33/2019

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Punto 4 "approvazione di modifica regolamento comunale dei contratti approvato con atto di Consiglio Comunale numero 33/2019". Passo la parola alla dottoressa Bocci che illustra la pratica.

BOCCI BARBARA – P.O. AREA SERVIZI GENERALI E LEGALI: Buonasera. Allora, mi rendo conto che potrebbe sembrare una sbadataggine andare a modificare il regolamento che non è stato approvato nemmeno da un anno però quest'estate è intervenuto un fatto, una modifica di normativa che nessuno si aspettava e cioè è stato emanato il Decreto Sblocca Cantieri che ha profondamente innovato proprio nell'ambito dell'applicazione il nostro regolamento quello dei contratti sotto soglia. La modifica principale che il legislatore ha apportato è in pratica rivisitando l'intero articolo 36 del Codice allargando molto la possibilità di ricorso a procedure più veloci e più semplificate rispetto alle procedure previgenti e questo soprattutto nell'ambito dei lavori pubblici. In realtà la modifica nei servizi e forniture si sente poco però comunque va dietro a quella dei lavori dove invece la modifica è significativa perché rispetto al previgente regime in cui si poteva fare un affidamento diretto per importi inferiori a 40.000 euro, il nuovo regime porta l'affidamento diretto fino a 150.000 euro col solo contemperamento dell'affidamento cosiddetto "mediato" nel senso che il legislatore nella fascia tra 40.000 euro e 150.000 euro di valore dell'appalto - si parla sempre di valori IVA esclusa - richiede che vengano richiesti per lo meno 3 preventivi. Questa richiesta di 3

preventivi non è comunque particolarmente onerosa in quanto la medesima avviene senza quelle procedure che in passato venivano imposte per questa stessa soglia di importo nella manifestazione interesse o addirittura con la formazione di un albo operatori, quindi viene lasciato alla discrezionalità del RUP la scelta delle ditte che ritiene maggiormente qualificate, maggiormente idonee, maggiormente adatte per portare a termine i lavori di questa fascia fino a 150.000 euro che viene considerata diciamo più necessaria di un andamento veloce della procedura. Quello che invece si mantiene del previgente regolamento anche adesso è che comunque noi andiamo fortemente ad incidere nella fascia inferiore 40.000 euro dove il regolamento comunale nostro a differenza di quanto stabilisce il legislatore a livello nazionale richiede già sempre i 3 preventivi, non si accontenta della chiamata diretta di unico operatore, salvo una piccola soglia di franchigia di 5.000 euro dove viene lasciata la libertà di andare a chiamata diretta perché questo tipo di appalti riguarda soprattutto degli interventi a spot tipo un intervento che serve in maniera veloce oppure il rinnovo di un abbonamento di una rivista o di una manutenzione un software. Quindi di rilievo diciamo economico questo è quasi trascurabile però sono le cose che necessitano di maggiore velocità; questo è l'impianto del legislatore nazionale e andando a vedere nel dettaglio le norme che vengono modificate del nostro regolamento viene modificato l'articolo 9 perché l'affidamento diretto dei lavori a viene portato fino a 150.000 euro in conseguenza appunto dell'innalzamento nazionale, vengono modificate in parte le modalità di controllo successive all'aggiudicazione e questo sempre andando dietro ad un'innovazione sempre in maniera velocizzante e semplificante del legislatore nazionale che adesso consente di acquisire da altre stazioni appaltanti che abbiano fatto di recente una procedura in cui la stessa impresa è risultata aggiudicataria le certificazioni che sono state acquisite. Nella parte post gara infatti il controllo sull'aggiudicatario spesso richiede tempi lunghi soprattutto quando si tratta di acquisire un certificato di regolarità fiscale all'Agenzia delle Entrate o dal centro per l'impiego quindi se per ipotesi le nostre consorelle - chiamiamole così - ASP e Jesiservizi avessero fatto negli ultimi sei mesi una gara che è stata aggiudicata a quello stesso operatore noi possiamo acquisire i certificati che loro hanno già agli atti e utilizzarli nella nostra procedura con un risparmio di tempo notevole, e questo proprio per agevolare la fase del post gara. Le altre modifiche al regolamento tipo l'articolo 13... allora intanto tra 5.000 euro e 40.000 euro rimangono 3 preventivi, quindi la differenza rispetto al passato è che è stata eliminata nella fascia da 20.000 euro a 40.000 euro la richiesta di 4 preventivi perché se non volendosi adeguare alla legislazione nazionale ci sarebbe stata un'anomalia perché da 20 a 40 necessitavano 4 preventivi quando in realtà da 40.000 euro a 150.000 euro poi ne bastavano 3 e quindi per uniformare la disciplina è stato portato tutto a 3 da 5.000 euro a 150.000 euro per i lavori e da 5.000 euro a 40.000 euro per i servizi. Ovviamente però 3 è il numero minimo quindi nulla vieta di chiamare in casi particolari più operatori soprattutto quando le condizioni del mercato lo consentono o quando ci sono i mercati con un numero elevato di operatori economici. Poi invece ci sono altre tipologie merceologiche dove si fa fatica magari a trovare anche solo 3 operatori qualificati in quel settore però quel 3 è sempre concepito come numero minimo sufficiente e in alcuni casi superabile. Per quanto riguarda poi le altre modifiche sono comunque modifiche di dettaglio: si è precisato nella parte relativa alla stipula del contratto che il contratto deve essere fatto per scrittura privata da 40.000 euro in su e quindi lo scambio di corrispondenza rimane solo per la parte sotto a 40.000 euro, poi si è precisato che per il periodo in cui il legislatore ha disposto la sospensione dell'obbligo della CUC anche noi ci adeguiamo, nel senso che fino al 31 dicembre 2020 contrariamente al passato non è più obbligatorio per le gare superiore 40.000 euro fare ricorso alle Centrali di Committenza perché il Comune può fare la gara in autonomia. Altre modifiche di rilievo non saprei, in alcuni casi sono veramente degli adattamenti dovuti al fatto che magari è stato semplicemente rinumerato diversamente un comma di legge tipo quando si parla dell'anomalia non è più il comma 2 ma è il comma 2/bis ma sono proprio modifiche di richiami normativi che sono necessarie a seguito della modifica che è stata apportata al codice. Ecco, l'unica cosa è che rimane un sospeso nel senso che lo Sblocca Cantieri prevede anche che venga emanato in futuro un regolamento che dovrà accorpate tutte le linee guida emanate all'ANAC e dal Ministero che adesso formano un insieme frastagliato di norme e ci si è dati con lo Sblocca Cantieri 6 mesi per l'emanazione di questo regolamento unitario però noi non riteniamo che questi 6 mesi saranno rispettati perché insomma... Però ecco, volevamo comunque avvisare che potrebbe essere necessaria una ulteriore modifica se il regolamento anziché recepire così

com'è la disciplina attuale dovesse apportare nuove modifiche che al momento non sono prevedibili (*intervento fuori microfono*) Allora, per i servizi e forniture sopra i 40.000 euro e per i lavori sopra i 150.000 euro rimane tutto come prima nel senso che c'è una procedura negoziata vera e propria dove gli operatori vengono individuati e invitati sulla base di una manifestazione interesse ovvero di un avviso pubblico affisso all'albo dove se vogliamo - perchè non è obbligatorio - dove si prevede che il numero delle manifestazioni di interesse sarà troppo alto per poter gestire la gara in tempi brevi possiamo anche mettere una clausola per il sorteggio, però il legislatore prevede solo che in questo tipo di procedure ci sia un minimo di operatori da invitare, nei servizi sono 5 e nei lavori sono scaglionati in base all'importo dei lavori perché nei lavori il sotto soglia arriva fino a 5.000.000 di euro, ecco... quindi sono state create più fasce, da 10 a 15 operatori ma comunque addirittura sopra il 1.000.000 di euro non è possibile la procedura negoziata benché siamo ancora in area sottosoglia per cui nei lavori da 1.000.000 di euro in su è comunque necessario fare un bando aperto.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: La Consigliera Santarelli voleva fare una richiesta?

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì grazie ma era solo per una curiosità: vista la normativa nazionale il regolamento comunale doveva obbligatoriamente essere adeguato o poteva comunque rimanere più restrittivo cioè quello di prima?

BOCCI BARBARA – P.O. AREA SERVIZI GENERALI E LEGALI: Poteva rimanere quello che prima però essendo eccessivamente bloccante avrebbe ingessato molto gli uffici anche perché nel vecchio regolamento tra le norme transitorie c'era il recepimento di una precedente finanziaria che consentiva già di fare 3 preventivi fino a 150.000 euro e se non si adegua regolamento siccome la finanziaria scadeva 31-12-2019 questa facoltà i nostri uffici non ce l'avrebbero più perchè se non ci si adegua allo Sblocca Cantieri scompare pure la norma ponte e quindi se c'è bisogno di una procedura veloce poi non ci sarebbero gli strumenti.

ALBANO LUIGI ANTONIO GIOVANNI – SEGRETARIO GENERALE: Posso aggiungere solo una cosa, sull'importanza della rotazione che dicevo prima: proprio come diceva la dottoressa Bocci è il minimo 3 ditte ma nulla vieta che se abbiamo sul mercato tanti operatori l'ufficio non ne inviti 5, 6 o 10 se ritiene che ci sia da favorire una sorta di concorrenza. Comunque anche la misura di 3 consente la volta successiva di invitarne altre 3 proprio per il rispetto di quel principio di rotazione di cui facevo cenno prima, quindi favorisce anche la rotazione delle imprese a differenza della manifestazione di interesse sopra un certo importo che comunque noi per certi versi subiamo e che possiamo governare solo attraverso il sorteggio casuale se il numero massimo delle ditte da invitare è 15 o 10 a secondo della soglia di appartenenza. Sono procedure diverse che si applicano anche in ottica di adeguamento alla normativa nazionale che portava un certo snellimento: come ha detto la dottoressa Bocci noi di fatto questo snellimento lo avevamo già previsto nell'adeguamento di febbraio 2019 però perché supportati da una norma che consentiva questa deroga, ora venendo meno la deroga l'abbiamo un po' stabilizzato e in questo modo siamo allineati benché comunque volevo segnalarvi il comune denominatore è sempre questa regola del 3 fatti salvi gli affidamenti diretti sotto i 5.000 perché la regola dell'"almeno 3" noi l'abbiamo in senso più restrittivo estesa anche a soglie più basse proprio per favorire una certa concorrenzialità ed evitare "l'abuso" tra virgolette di possibili forme di affidamento diretto.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Ah per me ora è difficile, mi sembra che ci siano 3 prenotati e non ho visto chi è il primo per cui perdonate ma facciamo il giro cominciando dal Consigliere Animali. Poi a seguire Massaccesi e Fiordelmondo o solo Fiordelmondo, come volete...

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie. Io volevo dire sulla rotazione: ma come viene fatta in assenza di un albo? Nel senso che se c'è un albo capisco ma se manca ci vuole un criterio per fare questa rotazione... E poi una curiosità su quel discorso che faceva prima relativamente all'acquisizione di documenti da altre aziende.... dove sta che non riesco a trovarlo? E comunque questo è limitato solamente alle aziende partecipate o è generale? Generale, quindi anche altri Comuni...

BOCCI BARBARA – P.O. AREA SERVIZI GENERALI E LEGALI: Sì, allora quel discorso della possibilità di acquisire documenti dalle altre imprese e da altri enti pubblici è esteso a tutto il territorio nazionale però è ovvio che per noi è più facile sapere se una ditta si è aggiudicata una gara all'ASP o presso Jesiservizi piuttosto che al Comune di Cremona: poi se non la troviamo qui intorno cerchiamo altrove e anzi spesso è la ditta stessa che ti dice "guarda che se vuoi far prima, io ho vinto una gara lì, chiedi a loro che hanno tutto" e quindi è un'agevolazione importante perché ci consente di guadagnare spesso anche un mese di tempo. Quando c'è un albo poi ovviamente si scorre l'albo in ordine ma se non c'è l'albo comunque c'è la manifestazione di interesse e in quel caso se la manifestazione di interesse viene fatta chiamando tutti quelli che hanno risposto non si applica la rotazione perché il principio base è che la rotazione si applica quando la stazione appaltante sceglie chi invitare, quindi quando la stazione appaltante si priva di questa possibilità e apre a tutti - tipo quando si fa la manifestazione di interesse senza sorteggio, quando si invitano tutti quelli che rispondono, quando si fa la procedura aperta sul MEPA - ecco, in quel caso non si ruota perché ci si apre a tutto il mercato. Negli altri casi il principio di rotazione come configurato da ANAC nelle linee guida 4 riguarda l'ultimo appalto di quella stessa tipologia, quello che ha lo stesso oggetto di quello che si sta bandendo che non consente di rinviare né il soggetto che aveva vinto e quindi l'aggiudicatario né tutti i soggetti che nella scorsa tornata erano stati invitati con lui. Per il resto sugli altri c'è libertà assoluta, possono essere sorteggiati, possano essere scelti sempre per lavori sotto 150.000 euro con la chiamata diretta con l'unico vincolo che non devono essere reinvitati quelli della tornata precedente che quindi saltano un turno.

ALBANO LUIGI ANTONIO GIOVANNI – SEGRETARIO GENERALE: Ecco, nel caso in cui ci sia una richiesta un sorteggio quindi non vengono invitati tutti quelli che hanno chiesto di partecipare, se c'è stato un sorteggio mi si dimostri che la volta successiva quelli non hanno partecipato alla gara; se c'è la chiamata diretta nel caso dei 3 sotto i 150 per esempio, la volta dopo quei tre a prescindere che siano risultati aggiudicatari o meno non devono partecipare per la rotazione. Certo, a livello di obiettivo generale sarebbe auspicabile e potremmo sicuramente valutarlo il discorso dell'albo perché comunque sostanzialmente quando vai a scegliere degli operatori economici come avviene anche per l'albo degli avvocati che abbiamo istituito, lo vai a fare sulla base di richieste di persone che hanno i requisiti e in questo caso la rotazione consente anche di evitare che in assenza di un albo si possano chiamare operatori in maniera ricorrente per farli ruotare, quindi si tiene conto anche di come hanno lavorato soprattutto in termini di lavori pubblici, di come hanno operato per quel rapporto "fiduciario" in termini di prestazioni rese e di risultati ottenuti. Siccome però si vuole evitare di ricorrere in maniera sistematica sempre agli stessi soggetti la rotazione vuole interrompere questo potenziale pericolo di ricorrenza negli affidamenti: la regola del 3 come dicevo prima tende anche a questo, cioè a garantire anche sotto certi importi - da 5 a 40 per capirci - perché fino a 40.000 euro noi potremmo fare l'affidamento diretto e invece abbiamo esteso 3 preventivi anche da 5 a 150. Questo era anche per integrare l'osservazione che aveva fatto la Consigliera Santarelli sul fatto della ristrettezza o meno del precedente regolamento: proprio a proposito di questo e tenuto conto però di un intervento del legislatore nazionale noi abbiamo cercato comunque di auto limitare ulteriormente il ricorso all'affidamento diretto non oltre i 5.000 che è il minimo inderogabile, estendendo i 3 anche dove fino a 40.000 potevo andare a individuare 1 solo operatore, chiaramente motivando congruità, qualità, convenienza ecc. Noi proprio per favorire la concorrenza abbiamo esteso la regola del 3 dai 5 in su.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie. Io devo dire che non conosco bene la materia che trovo alquanto complessa quindi cerco di diradare almeno un po' di confusione. La prima cosa che volevo chiedere l'ha già anticipata in qualche modo il Consigliere Animali relativamente alle certificazioni che si possono recuperare da altre amministrazioni: se ho capito bene c'è un intervallo di sei mesi, no? Cioè vale la documentazione prodotta fino a sei mesi prima senno poi scadono i certificati, il che come tempo amministrativo è un tempo "tranquillo" ma come tempo imprenditoriale meno, in sei mesi l'impresa può fare di tutto e....però questo non è "compito nostro" ed era solo una considerazione. La mia confusione maggiore invece devo dire che è rispetto alla questione dell'elenco degli operatori, alla scelta dei preventivi che vengono richiesti: non ho capito se questo elenco e questa scelta sono agganciati ad altri criteri – uno su tutti che ora ho in testa ad esempio quello geografico. E cioè: è possibile che questa rotazione avvenga sempre all'interno di un territorio predefinito o è ambito Nazionale? C'è qualche altro criterio che aiuta in qualche modo la scelta? Perché dire solo "3 operatori" così non mi fa cristallizzare bene il meccanismo di scelta.

BOCCI BARBARA – P.O. AREA SERVIZI GENERALI E LEGALI: Allora comincio dal MEPA che è la cosa più facile: il MEPA- che è il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione ce l'ha già l'elenco degli operatori economici che viene utilizzato nella maggior parte dei casi per i servizi e per le forniture perché sotto soglia per i Comuni il MEPA è obbligatorio a patto che nel MEPA ci sia il prodotto che uno cerca. Tenete conto che nel MEPA ci sono addirittura i servizi sociali, nel MEPA si trova di tutto e noi abbiamo aperto le buste oggi della gara fatta col MEPA addirittura per la Ludoteca, quindi diciamo che è difficilissimo oggi trovare un servizio che il MEPA non gestisca. Il MEPA funziona con un bando iniziale per tipologie di servizi o di fornitura - faccio l'esempio della Ludoteca per far capire meglio - il bando si chiama Servizi Sociali: gli operatori interessati partecipano a questo bando e cosa ottengono partecipando? Dimostrano al MEPA che hanno i requisiti per fare quel servizio e ottengono l'iscrizione in un elenco: la stazione appaltante a questo punto può scegliere gli operatori da quell'elenco oppure può fare la cosiddetta RDO aperta e cioè dice "io non scelgo, me li inviti tutti" così tutti quelli che sono idonei a fare quel servizio iscritti al MEPA sono invitati. Ovviamente gli operatori economici sanno perché sono anni che la normativa è questa che se vogliono lavorare con la pubblica amministrazione devono essere iscritti lì, quindi è un mercato quello del MEPA molto allargato Facciamo però anche l'esempio residuale che il servizio o la fornitura che cerchiamo sul MEPA non ci sia: in quel caso è il RUP che si deve un po' inventare i criteri di scelta tenendo conto anche del tipo di servizio e ovviamente se devo appaltare la manutenzione dei mezzi comunali necessariamente la scelta sarà limitata alle imprese del territorio perché non si può portare un mezzo a riparare all'officina che sta a Bologna.... come pure nei servizi postali non si mette come condizione di partecipazione perché sarebbe anticoncorrenziale però si mette come condizione di esecuzione che chi vince deve avere quantomeno uno sportello a Jesi perché altrimenti il cittadino che riceve la raccomandata dove va prendere la compiuta giacenza? Quindi in alcuni servizi è gioco forza che l'impresa che partecipa deve essere in qualche modo legata al territorio, per altri servizi questa necessità non c'è, per esempio un servizio di progettazione lo può fare uno studio di Milano con uno studio di qui e quindi lì il panorama è nazionale e anche di più per gare di un certo importo. Allora fuori MEPA ci si regola a seconda della tipologia del servizio e spesso per certe tipologie di servizio si può ricorrere a quelle che potrebbero essere diciamo le selezioni di altre stazioni appaltanti; faccio l'esempio di servizi archivistici dove noi se dobbiamo fare una gara per servizi archivistici guardiamo agli archivisti che sono accreditati alla Soprintendenza Umbria / Marche che è quella competente per il territorio nostro e ci affidiamo quelli, però a me è capitato anche che alcuni RUP per gare dove potevano tranquillamente fare 3 preventivi non conoscendo bene il mercato e non sapendo quali operatori invitare hanno fatto comunque la manifestazione interesse. E quindi o il RUP conosce bene il mercato o ha l'elenco di un ente accreditato come è nell'esempio ce ho appena fatto la Soprintendenza cui affidarsi oppure spesso si sceglie proprio l'apertura al mercato per stimolare diciamo le candidature di operatori che potrebbero essere qualificati e che magari non si conoscono.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie. Consigliere Binci, vuole intervenire? Prego

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie, per un chiarimento: questo ovviamente non riguarda le società partecipate del Comune o sì? Quindi Jesiservizi ecc vanno per conto loro, okay. E poi un'altra cosa; nelle disposizioni transitorie chiedevo se mi poteva spiegare meglio la dicitura "fino alla data del 31/12/2020 il presente regolamento si applica per le procedure sottosoglia" ... mi può spiegare bene questa disposizione transitoria come funziona e se c'era già un termine?

BOCCI BARBARA – P.O. AREA SERVIZI GENERALI E LEGALI: Questo riferimento è in realtà è per la CUC; c'è l'obbligo della Centrale Committenza e attualmente i Comuni che non sono Capoluogo di Provincia da codice non possono fare le gare superiori a 40.000 euro per i servizi e forniture a 150.000 euro per lavori, devono farlo in forma aggregata. Noi abbiamo la CUC di cui siamo Capofila come Comune Jesi insieme ad altri 9 Comuni della zona: lo Sblocca Cantieri ha introdotto una deroga a questo obbligo nel senso che per tutto l'anno 2020 anche quando la gara va al di sopra di questi importi, non c'è l'obbligo di ricorrere alla CUC e quindi tanto il Comune Jesi che gli altri Comuni la possono fare autonomamente. La CUC c'è ancora ed è funzionante, normalmente i Comuni ci si rivolgono però c'è anche questa possibilità e noi abbiamo ritenuto di introdurla perché molte volte può essere utile specie quando la CUC magari in quel momento è diciamo a pieno regime, ha in calendario già molte gare e altre ne potrebbe prendere da lì a un certo lasso di tempo, per velocizzare magari la si aggira e la gara la fa l'ufficio comunale direttamente. Quindi visto che il legislatore questa possibilità l'ha data noi abbiamo deciso introdurla perché poi non si sa mai, ecco, e tutto alla fine potrebbe tornare utile in un'ottica specialmente magari di pieno regime CUC quando le gare sono tante e ci sarebbero tempi di attesa molto lunghi; questo vale per noi come pure per gli altri Comuni che se hanno la possibilità di farla internamente, meglio, anche perché per il piccolo Comune la CUC è un disagio perché comunque le sedute di gara vanno fatte qui, devono sempre venire tutti quanti qui e quindi se sono in grado di gestirla da soli...

ALBANO LUIGI ANTONIO GIOVANNI – SEGRETARIO GENERALE: Aggiungo che il Comune di Fabriano appena entrata in vigore questa disposizione legge ha comunicato a tutti che non faceva più la CUC e l'ha sciolta anche se era una norma di carattere nazionale ma di natura temporanea forse valutando il carico di lavoro degli uffici. Quindi il Comune di Fabriano ha comunicato a tutti i Comuni diciamo della zona Esino-Frasassi che non avrebbe più svolto funzioni di CUC mentre noi l'abbiamo mantenuta e anzi abbiamo approvato la convenzione con San Marcello qualche mese fa, però abbiamo ritenuto di mettere nel regolamento che da un lato rimane il vincolo convenzionale e pattizio con i Comuni facenti parte della CUC ma abbiamo anche previsto la possibilità di dire "ti differisco la gara in un momento successivo" perché se abbiamo delle priorità che riguardano anche lo stesso Comune di Jesi non avendo proprio obbligo di gestirla per conto dei Comuni potendo gli stessi gestirsela in proprio era bene metterlo nero su bianco perché in questo modo svolgiamo un'attività più ordinata anche come CUC tenuto conto anche del lavoro delle persone che abbiamo a disposizione eccetera eccetera. Quindi prima ho fatto una battuta ma essendo questa diventata una materia come diceva il Consigliere Fiordelmondo sempre più complessa e articolata, con una serie di adempimenti e anche di controlli successivi che sebbene snellita è sempre attività molto delicata, se un Comune prende l'abitudine di fare gare di un certo tipo ed essendo cambiate anche le regole.... Certo se va sul MEPA è tutto più semplice ma anche il MEPA è una piattaforma che se non hai gli strumenti per poterla usare è complicato, a questo punto preferiscono appoggiarsi ancora alla CUC, ci sono Comuni che hanno stipulato convenzioni con noi o magari con la Provincia, però magari la Provincia li fa aspettare sei mesi prima di fargli fare la gara perché abbiamo tutti le stesse problematiche. Noi l'abbiamo messo perché fosse chiaro ma è ovvio che venendo meno questa deroga del 2020 poi gli altri Comuni non possono fare le gare in proprio... era un modo di poter dire che il Comune ha facoltà di farlo quindi non ne ha l'obbligo, cioè anche se ha la convenzione con noi può anche non rivolgersi e per contro noi

possiamo dire “abbiamo delle priorità, sappi che lo puoi fare in proprio e io ti posso supportare anche informalmente, sappi comunque che puoi gestire la gara anche direttamente” A quel punto noi dobbiamo garantire - perché rimane - quel vincolo pattizio che abbiamo fatto....

BOCCI BARBARA – P.O. AREA SERVIZI GENERALI E LEGALI: Il problema grosso è che prima venivano lì e ti dicevano “mi scade questo finanziamento e me lo devi fare subito entro 15 giorni” e allora tu dovevi mettere da parte tutto per fare questa gara. Ora invece ci viene consentito di dire “lo te la faccio ma questa è la lista d’attesa, quindi io te la faccio con questi tempi. Se tu hai urgenza te la fai da te perché la legge adesso te lo consente”: prima invece l’urgenza di uno andava sopra a tutti gli altri non potendo fare nulla loro autonomamente.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Bene: se non ci sono altri interventi quindi la Commissione Consiliare n. 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione n. 1 ad oggetto “approvazione di modifica regolamento comunale dei contratti approvato con atto di Consiglio Comunale 33/2019” iscritto all’Ordine del Giorno della seduta consiliare del 23 gennaio 2020, ai sensi dell’articolo 16 regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione .

PROPOSTA N. 8

CESSIONE QUOTE DELLA SOCIETÀ JESISERVIZI S.R.L. AL COMUNE DI CASTELBELLINO ED APPROVAZIONE NUOVI PATTI PARASOCIALI

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Allora veniamo all’ultimo punto all’Ordine del Giorno che è il seguente, “cessione quote della società Jesiservizi srl al Comune di Castelbellino e approvazione nuovi patti parasociali.” La parola al dottor Della Bella, prego.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie Presidente Allora questa proposta di deliberazione riguarda la cessione dell’1% del capitale sociale di Jesiservizi al Comune di Castelbellino e il conseguente aggiornamento dei patti parasociali tra gli enti locali soci. In particolare il Comune di Castelbellino il 9 ottobre ha chiesto di poter acquisire il 1% del capitale sociale della nostra società Jesiservizi perché Jesiservizi è una società con capitale interamente pubblico definibile come società in house quindi con possibilità di affidare direttamente i servizi pubblici locali e infatti il Comune di Castelbellino ha intenzione di affidarle direttamente il servizio di trasporto scolastico. Per far questo a seguito di questa manifestazione di volontà del Castelbellino, il Comune di Jesi ha comunicato agli altri soci – e quindi il Comune di Monsano e Unione dei Comuni di San Marcello Belvedere e di Morro d’Alba - la volontà di cedere le proprie quote, questo perché i soci ai sensi del vigente statuto societario hanno il diritto di prelazione. Poi il Comune di Monsano e l’Unione dei Comuni hanno comunicato rispettivamente il 5 novembre e il 7 novembre la rinuncia espressa ad esercitare il diritto di prelazione nell’acquisto delle quote e quindi il Comune di Jesi può cedere le proprie quote. Il Comune di Castelbellino il 23 dicembre con deliberazione del Consiglio Comunale n 77 ha stabilito di acquistare le quote pari al 1% del capitale sociale al valore del capitale netto della società in base all’ultimo Bilancio approvato - quindi senza stare a fare una valutazione abbastanza onerosa sia in termini di denaro che in termini di tempo è stato stabilito l’importo appunto in base al capitale netto risultante dall’ultimo Bilancio approvato – pertanto l’1% è stato ceduto al prezzo di 7.117 euro. Questa proposta di deliberazione quindi riguarda la cessione del 1% del capitale sociale di Jesi quindi la partecipazione del Comune di Jesi scenderà dal 98% al 97% e a seguito di questo però siccome in una società in house il testo unico delle società partecipate prevede espressamente la possibilità per l’esercizio di un controllo analogo soprattutto in caso di soci che hanno delle partecipazioni di minoranza poco rilevanti anche di poter esercitare il controllo analogo attraverso degli appositi patti parasociali i quali sono stati aggiornati ma sono uguali identici a quelli che erano stati approvati nel 2019 all’interno dei quali è stato però semplicemente inserito il Comune di Castelbellino, quindi i meccanismi di controllo sono gli stessi e quindi si parla di voto capitaro in caso di servizi pubblici esercitati in quel Comune specifico e per il resto niente. Ora diciamo che questo Consiglio

Comunale dovrà stabilire se cedere l'1% delle nostre quote al Comune di Castelbellino per un controvalore set sono 7.117,59 euro: nel caso si autorizza il Sindaco di intervenire alla stipula dell'atto in rappresentanza del socio Comune di Jesi presso il notaio che poi sarà scelto dal Comune di Castelbellino e approvare contestualmente l'aggiornamento dei nuovi patti parasociali. Naturalmente poi se ci sono chiarimenti, resto a disposizione

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie dottor Della Bella. Prego Consigliere Animalì, e poi Binci...giusto?

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Naturalmente questo come l'altra volta dovrà essere approvato anche dal Comune di Monsano e dall'Unione dei Comuni oltre che da Castelbellino ...giusto?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Dunque il Comune di Monsano e l'Unione di Comuni dovrà approvare i nuovi patti parasociali, la cessione del capitale no. Al Comune di Castelbellino credo che li abbiano già approvati. Ho detto prima la delibera, li hanno già approvati però sì, li devono approvare anche gli altri e poi una volta approvati da tutti i Consiglieri, i Sindaci o loro delegati in seno all'assemblea li sottoscriveranno e da quel momento avranno validità di 5 anni.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: La parola al Consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: La mia domanda è: come entra il Comune di Castelbellino nell'assemblea di coordinamento anche per un discorso di quote nel caso di votazioni ecc? Che effetto può avere?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Mha, nell'assemblea di coordinamento mi pare – e adesso vado a memoria - che il voto è in base alla rappresentanza del capitale e infatti l'articolo 6 prevede al di là dell'espressione di parere preventivo delle verifiche, diciamo un controllo un po' più vincolante rispetto a quello che è previsto per i soci nelle normali società di capitale. L'assemblea di coordinamento dà la possibilità di avere diritto a documenti di programmazione, formula osservazioni e anche pareri e delibera con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti perché abbia validità perché appunto si esprime un parere, non c'è una votazione quindi c'è solamente un parere e deve essere di almeno due terzi dei componenti. Invece per la validità delle decisioni inerenti la gestione dei singoli servizi affidati agli enti locali soci nel proprio territorio è comunque necessario il voto favorevole dell'ente locale affidatario e quindi se si parla di modalità di gestione, per fare proprio un esempio del trasporto scolastico all'interno del territorio comunale di Castelbellino, in ogni caso è necessario il voto favorevole del rappresentante del Comune di Castelbellino e da questo punto di vista poi sarà redatto un verbale. Ecco, per il trasferimento di quote anche in questo caso "il valore di ogni quota del socio pubblico è determinato in base al valore della quota di patrimonio netto risultante dall'ultimo Bilancio approvato e comunque sempre nel momento in cui ci dovesse essere l'ingresso di nuovi soci pubblici, i patti parasociali cessano di avere efficacia e devono essere sempre sottoscritti di nuovi", non solo per aggiornarli come denominazione dei soci ma anche per il subentrare di meccanismi differenti., quindi in ogni caso comunque vanno approvati sempre nuovi patti parasociali. ... *(intervento fuori microfono)* Eh, si parla di voto capitaro quindi hanno lo stesso peso però in ogni caso quando parliamo di servizio - per esempio presente all'interno del Comune di Jesi - è sempre il Comune di Jesi che decide...l'assemblea ha valore consultivo in pratica.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Ci sono altri chiarimenti? No, allora la Commissione Consiliare n. 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione n. 8 ad oggetto "cessione quote della società Jesiservizi srl al Comune di Castelbellino e approvazione nuovi patti parasociali" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 23 gennaio 2020 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Allora la

Commissione non ha altri argomenti all'Ordine del Giorno quindi ringrazio il dottor Della Bella e tutti gli intervenuti e chiudo i lavori alle ore 20:19. Buonasera a tutti.

La seduta è tolta alle ore 20:19

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Paola Cotica